



Selecte Angolare 150 cm 100 g/m² questo

Museo di storia naturale
7 colori

VITTORIA CHIERICI

I vestiti dei filosofi

VITTORIA CHERICI

I vestiti dei filosofi

VITTORIA CHERICI

www.vittoriachierici.com

© VITTORIA CHERICI

Translation by **MARIEL REID**

Photography by **VITTORIA CHERICI**

Graphic designer **ANDRÉS DAVID CARRARA**



The fresco in the Stanza della Segnatura, painted from 1509 to 1511, is part of the generous commission that Pope Julius II gave to Raphael and his atelier to decorate the rooms of the Apostolic Palace in the Vatican.

A glorification of Renaissance humanistic culture, the *School of Athens* represents philosophy along with the other frescoes in the same room: the Disputation of the Sacrament representing theology and the Parnassus, literature. It includes 58 figures, including philosophers, mathematicians, astronomers of Ancient Greece and from the Arab world who meet with their followers and students on a regal imperial staircase, with a Bramante touch, as if they have been summoned to a symposium organized by Raphael in his time.

L'affresco nella Stanza della Segnatura, dipinto fra 1509 e il 1511, è parte della generosa commissione che Giulio II diede a Raffaello e assistenti per decorare le Stanze del Palazzo Apostolico in Vaticano.

Apoteosi della cultura umanistica del Rinascimento, la Scuola di Atene rappresenta la Filosofia accanto agli altri affreschi della stessa Stanza: la Disputa per la Teologia e il Parnaso per la Letteratura. Raggruppa 58 personaggi, tra filosofi, matematici, astronomi dell'antica Grecia e del mondo Arabo che s'incontrano con i loro seguaci e discepoli su di uno scalone imperiale d'impronta bramantesca, come convocati ad un simposio organizzato da Raffaello nel suo tempo.



The philosophers and mathematicians depicted cover centuries that range from about 600 BC to 1100, and cover a geographic area that includes Athens, Alexandria of Egypt, Cordoba and ancient Persia. The fresco creates a dialogue amongst them, the most illustrious stars of ancient culture, the same people who make up the life-blood of the Renaissance, while eliminating their different origins.

I filosofi e matematici rappresentati coprono secoli che vanno dal 600 avanti Cristo al 1100, circa e un'area geografica che comprende Atene, Alessandria d'Egitto, Cordoba e l'antica Persia. L'affresco fa dunque dialogare tra loro i protagonisti più illustri della cultura antica, gli stessi che costituiscono la linfa del Rinascimento azzerandone le diversità di provenienza.





For the *School of Athens*, I painted its projected image in various ways and every time on a different canvas, following phases. Each one of these recalls a form of expression, already well known: from abstract to action painting and so on.

Putting these phases together in "Canovaccio Numero 10", I should get what I call my "technique". Technique and not style. (Vittoria Chierici, New York, January 2017).

Per la Scuola di Atene ho dipinto la sua immagine proiettata, in vari modi e ogni volta su una tela diversa seguendo delle fasi. Ognuna di queste ricorda un linguaggio, già noto: dalla forma astratta, alla pittura gestuale, e così via. Mettendo assieme queste fasi nel Canovaccio numero 10, dovrei ottenere quello che chiamo la mia "tecnica". Tecnica e non stile. (Vittoria Chierici, New York, Gennaio 2017).



I Vestiti dei Filosofi (The Philosophers' Clothes) is a free interpretation that describes the characters of the School of Athens by Raphael in their theatricality.

I Vestiti dei Filosofi costituiscono una libera interpretazione che descrive i personaggi della Scuola di Atene di Raffaello nella loro teatralità.





The fresco creates a dialogue amongst them, the most illustrious stars of ancient culture, the same people who make up the life-blood of the Renaissance, while eliminating their different origins. Some characters have been tentatively identified by scholars, based on their similarities to anecdotal characteristics, from miniature paintings, medals and maybe some Greco-Roman busts visible in Rome.

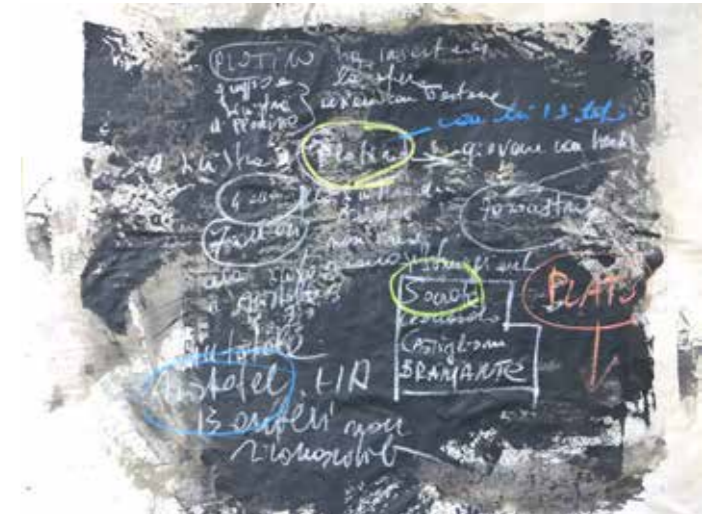
L'affresco fa dunque dialogare tra loro i protagonisti più illustri della cultura antica, gli stessi che costituiscono la linfa del Rinascimento azzerandone le diversità di provenienza. Di alcuni personaggi, gli studiosi hanno riconosciuto una possibile identità, basandosi sulla somiglianza loro attribuita dall'aneddotica, dai codici miniati, dalle medaglie e forse da qualche busto greco-romano visibile a Roma.





Some figures can be recognized more for the symbols that distinguish them: a book, a bowl, boots, a blackboard, a compass, a name in art. He who plays the part of Aristotle, if he has the effigy of Bastiano da Sangallo, alludes to Aristotle because traditionally he is depicted as serious and analytical. Like actors, others have the face of some aristocrat or ecclesiastical member of the Pope's court.

Alcuni personaggi sono riconoscibili più per i simboli che li distinguono: un libro, una ciotola, degli stivali, una lavagna, un compasso. Chi impersona Aristotele – e potrebbe essere Bastiano da Sangallo – alluderebbe al filosofo perché la tradizione lo vuole serio e analitico. Come attori, altri hanno il volto di qualche aristocratico alla corte del Papa.





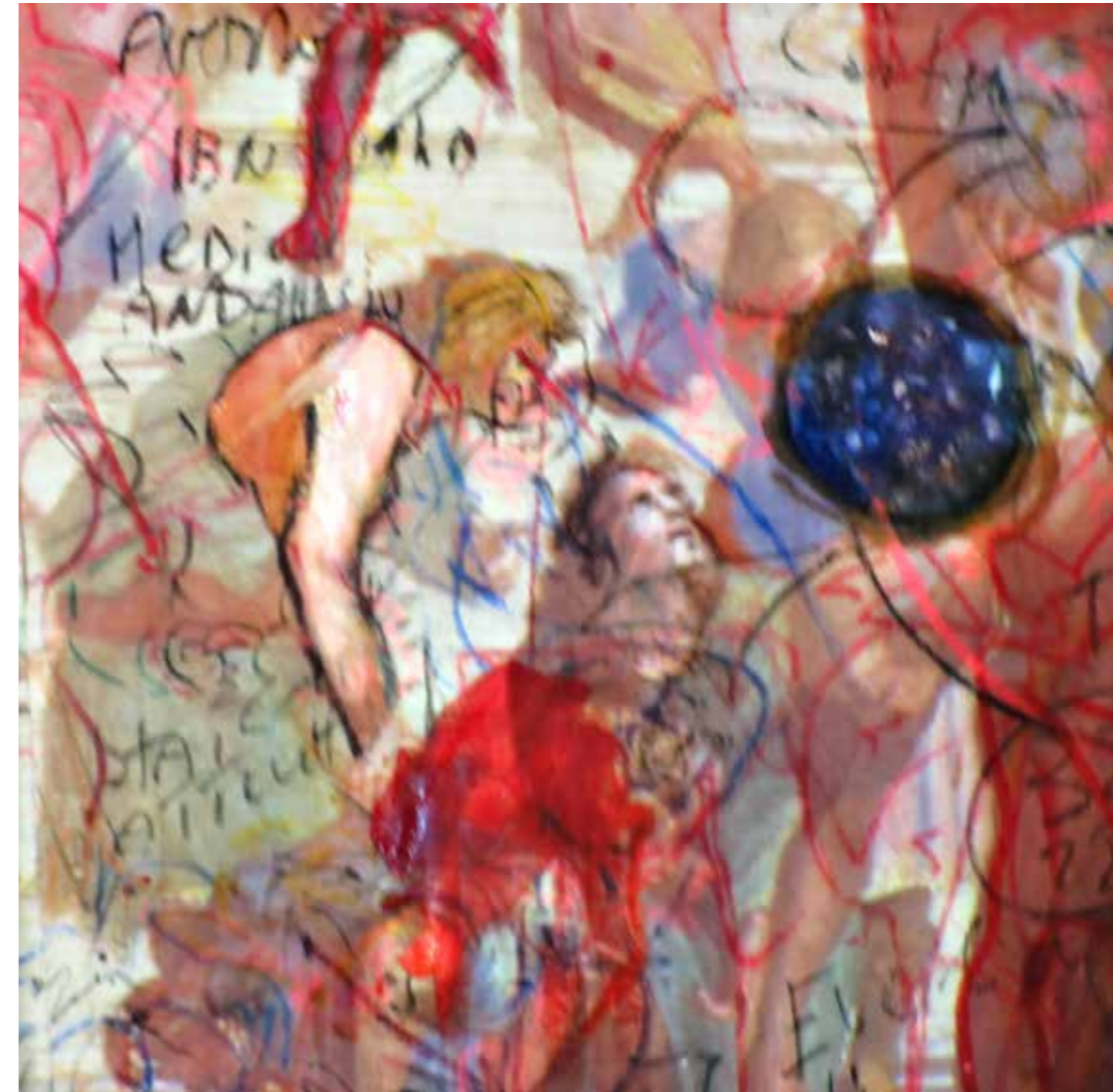
I consider painting to be the most authoritative form of visual art alongside theater, music and cinema. From the early days of December 2016 to the end of July 2017, I created about forty paintings and drawings on canvas and muslin, speaking, while I drew or painted, into a microphone as if I had had an interlocutor.

Considero la pittura la più autorevole forma d'arte visiva vicina al teatro, la musica, il cinema. Dai primi giorni di dicembre 2016 alla fine di luglio del 2017, ho realizzato circa quaranta dipinti e disegni tra canovacci e mussole parlando, mentre disegnavo o dipingevo, dentro un microfono come se avessi avuto un interlocutore.



Every step that I carried out in painting or with a single pastel came from my fascination with digging deeper into my study of the fresco by Raphael in its colorful and lively shapes.

Ogni passaggio che ho realizzato in pittura o con il solo pastello, è nato dal fascino di approfondire lo studio dell'affresco di Raffaello in questa sua forma colorata e viva.

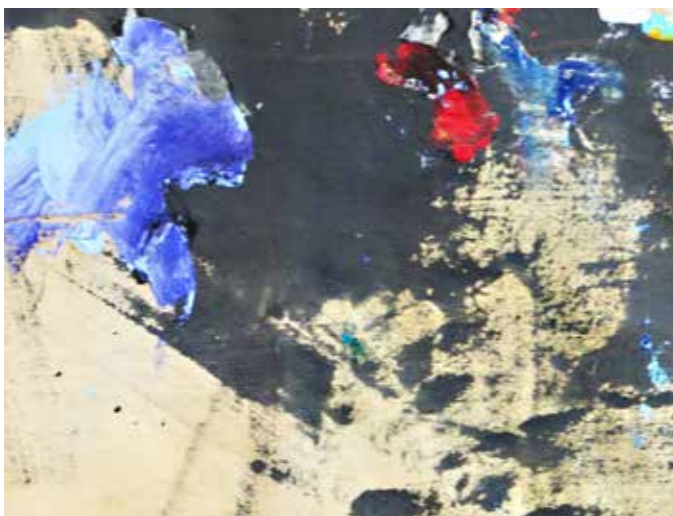




The masking of the parts to be painted is done with simple paper held firm by pushpins: it is the cut out of the shapes of the tunics that gives freedom to the gesture, because the movement of the brush stroke is done totally unconsciously. The masking eliminates the design, if by design we mean the borderline between one shape and another: the outline of a figure to be filled in with color.

Mascheratura delle parti da dipingere è fatta con carta semplice tenuta ferma da puntine da disegno: è il cut out delle forma delle tuniche che dà libertà al gesto, perché il movimento della pennellata è un colpo dato con totale incoscienza. La mascheratura elimina il disegno, se per esso intendiamo la linea di confine tra una forma e un'altra: l'*outline* di una figura da riempire con colore.





The colored tunics that dress the figures and that adhere to their posture make up a composition of colors and shapes that, when isolated, become abstract. These abstract shapes maintain the expressiveness of the figures while they talk amongst themselves. It is as if the clothes themselves, the tunics, were alive and speaking, without the obligation of resemblance. The abstract shapes that are a result of the cutting out of the tunics, and which give this project its name, **I Vestiti dei Filosofi**, impose extreme liberty in their applications, in the use of gesture and painting techniques.

Le tuniche colorate che vestono i personaggi e aderiscono alle loro posture costituiscono una composizione di colori e forme che, isolate, diventano astratte e tali forme astratte mantengono l'espressività dei personaggi mentre dialogano tra loro. È come se i vestiti stessi, le tuniche fossero vivi e parlassero, senza l'obbligo della somiglianza. Le forme astratte che derivano dai ritagli delle tuniche e che danno il titolo al progetto, **I Vestiti dei Filosofi**, impongono modi di estrema libertà nell'uso del gesto e delle tecniche pittoriche.

Throughout these experiments that I call **I Vestiti dei Filosofi** and that have been going on for six months now, one thing was certain: the expression is different from the technique that is part of it. In terms of expression I mean the semi-esthetic base of all 1900s art. These “expressions”, as I have already written in *Aftermath* (Slam Edizioni 1995; Kammer Edizioni 2015) – have lost their inventive nature, their aura and, finally, the subjective expressiveness of the artist.

New York, Winter 2016-2017. A happy time in my life.

Nel corso di questi esperimenti che chiamo **I Vestiti dei Filosofi** e che durano ormai da sei mesi, ho avuto una certezza: il linguaggio è diverso dalla tecnica e ne fa parte. Per linguaggio intendo la base semica - estetica di tutta l'arte del novecento. Questi “linguaggi”, come ho già scritto in *Aftermath* (Slam edizioni 1995; Kammer Edizioni 2015) - hanno perso la loro natura inventiva, l'aura e, infine, la soggettiva espressività dell'artista.

New York, Inverno 2016-2017. Un periodo felice della mia vita.





For this study, I used various materials and techniques as if the *School of Athens* were actually my school, a place where I could try out the many visual experiments that make up modern and contemporary painting and its theories. An example: the theory of color, from that of Aristotle to the most recent theories of digital photography.

I chose to work on two different materials: canvas and muslin, two types of raw cotton canvas of different weight. The former are painting canvases, while the latter are lightweight cloths used in tailoring. On the canvases I tried to recreate the fresco as it is, an exercise that took me through various genres of painting: from portraits to figure painting and to the “framing” of the architectural background. On the muslin, with chalk pastels, I took note of everything that in a historic perspective I had learned about the *School of Athens* and even more on the application of techniques that I had used in the past: from the use of projections to that of the old chemical photographs, of the effects of different types of paints (acrylics, inks, alkyd oils and traditional ones) to the movements of my hand, of my body that entered flying into the canvas stretched out on the floor.

Per questo studio, ho utilizzato diversi materiali e diverse tecniche come se la Scuola di Atene fosse in realtà la mia “scuola”, un luogo dove mettere alla prova le teorie e i tanti esperimenti visivi della pittura moderna e contemporanea. Un esempio: la teoria del colore, da quella di Aristotele a quella più recente della fotografia digitale.

Ho scelto di lavorare su due diversi supporti: i canovacci e le mussole, due tipi di tela di cotone grezzo di peso diverso. I primi sono di tela da pittore, mentre le seconde sono tele leggere grezze usate in sartoria. Sui canovacci ho provato a rifare l'affresco dal vero, un esercizio che mi ha portato a spasso tra i generi: dal ritratto, alla figura e alla “quadratura” dello sfondo architettonico. Sulle mussole, con pastelli polverosi, ho annotato tutto quello che in una prospettiva storica ho imparato sulla *Scuola di Atene* e ancor più sull'applicazione di tecniche che avevo utilizzato in passato: dall'uso della proiezione a quello della vecchia chimica fotografica, agli effetti che danno i diversi tipi di colore (acrilici, inchiostri, olii alchidici e tradizionali) ai movimenti della mia mano, del mio corpo che entra volando dentro il canovaccio steso per terra.





I use synthetic brushes and colors that can be applied directly to the canvas, never mixed; I throw photographic emulsifiers directly on the canvas and I develop it with random brush strokes that never follow a rule.

Absolute joy in painting, a “flash” without conscience and without having the responsibility of constructing an endeavor.

Uso pennelli sintetici e colori da dare alla prima, direttamente sulla tela, mai mescolati; getto emulsionante fotografico direttamente sulla tela e lo sviluppo con pennellate date casualmente senza seguire nessuna regola.

Gioia assoluta nel dare la pennellata, “flash” senza coscienza e senza avere la responsabilità di costruire un’impresa.





The resemblance of the people is due to **photography**, or to all the similar techniques of reproduction and not from the brush strokes which instead give rise to movement: the expression. Photography is for me like sfumato is for Leonardo. By photography I mean digital prints or the photographic emulsifiers applied directly to the canvas.

La somiglianza delle persone è data dalla **fotografia**, o da tutte le tecniche simili di riproduzione e non dal tratto del pennello che invece dà l'anima al movimento: l'espressione. La fotografia è per me come lo sfumato per Leonardo. Per fotografia s'intende la stampa digitale o l'emulsione fotografica diretta sulla tela.



The entire study in the School of Athens entitled "The Philosophers' Clothes", can be contained in 4 suitcases. It is very easy to transport and show, wherever there is the opportunity to do so, and to explain my intent to students of various schools.

Tutto lo studio sulla Scuola di Atene, detto I Vestiti dei Filosofi, è contenuto in 4 borse da viaggio. È possibile trasportarle facilmente, mostrarle dovunque ce ne sia l'opportunità e spiegare agli studenti di varie scuole il mio intento.

Viewing two of my Mussole at Frigoriferi Milanese, September 2017, Milano Italy.
Mussole in visione ai Frigoriferi Milanese. Settembre 2017.





Raphael, *The School of Athens*, fresco, 500 cm × 770 cm (200 in × 300 in), 1509 – 1511. Apostolic Palace, Vatican City.
Raffaello, *La Scuola di Atene*, affresco, cm 500 x 700, Palazzi Apostolici, Città del Vaticano.



Vittoria Chierici, *I Vestiti dei Filosofi* (*The Philosophers' Clothes*), Canvas number 10, mixed media on canvas, 330 cm x 180, (in 130 x 70) New York, 2017.
Vittoria Chierici, *I vestiti dei Filosofi*, Canovaccio numero 10, tecnica mista su tela, cm 300 x 180 New York 2017.



The abstract shapes that are a result of the cutting out of the tunics, and which give this project its name, **I Vestiti dei Filosofi**, impose extreme liberty in their applications, in the use of gesture and painting techniques.

Le forme astratte che derivano dai ritagli delle tuniche e che danno il titolo al progetto, **I Vestiti dei Filosofi**, impongono modi di estrema libertà, nell'uso del gesto e di tecniche pittoriche.





Vittoria Chierici, I Vestiti dei Filosofi (The Philosophers' Clothes), Canvas number 20, mixed media on canvas, 90 cm x 180, (in 35,4 x 70) New York, 2017.
Vittoria Chierici, I vestiti dei Filosofi, Canovaccio numero 20, tecnica mista su tela, cm 90 x 180 New York 2017.





Both the canvases and the muslin clothes were always free from frames, soft surfaces, flexible, that could be folded up like rags in a suitcase, so that the drawings and paintings took shape in doing them, without there ever being an idea per se or, in the end, an end goal.

Sia i canovacci che le mussole sono sempre state libere da telaio, superfici morbide, flessibili, da piegare come stracci in valigia perché il disegno e la pittura prendevano forma nel farsi, senza che ci fosse mai stata un'idea di principio o, alla fine, un risultato.



Two types of primer: one from black and white photography chemistry to create a deep space. The other is a first layer of color in acrylic or vinyl which gives the figures a transparent effect. The combination of the acrylic background with the oil of the following brush strokes is purposefully very similar to the same Renaissance technique used by Raphael's atelier.

Due tipi di fondi: uno dato dalla chimica fotografica in bianco e nero per creare uno spazio profondo. L'altro è un primo strato di coloritura in acrilici o vinilici che dà un effetto di trasparenza alle figure. L'unione del fondo in acrilico con l'olio delle pennellate successive è voluta similmente all'omonima tecnica rinascimentale utilizzata dalla bottega di Raffaello





Cangiante, a technique I have taken up in a modern-contemporary way by using colors to give light to the tunics of the *School of Athens*. I used two different oil colors which once mixed add light and shade. A very simple technique created by using a big flat brush even for small areas.

Cangiante, tecnica che ho ripreso in chiave moderna-contemporanea dell'uso di due colori per dar luce alle tuniche della Scuola di Atene. Ho utilizzato due diversi colori ad olio che una volta mischiati danno luce e ombra. Tecnica molto semplice nata usando un pennello piatto grande anche per aree piccole.





Philosophers and mathematicians are represented as if they were talking amongst themselves on a sumptuous and improbable set of stairs, a sort of imaginary and timeless agora, and they represent the highest Mediterranean culture of antiquity.

Filosofi e matematici sono rappresentati come se dialogassero tra loro sopra una scalinata sontuosa ed improbabile; una sorta di agorà immaginaria e senza tempo e rappresentano la più alta cultura mediterranea dell'antichità



Vittoria Chierici, I Vestiti dei Filosofi (The Philosophers' Clothes), Muslin on Michelangelo, mixed pastel and media on muslin, 300 cm x 210, (in 118 x 82, 6), New York, 2017.

Vittoria Chierici, I vestiti dei Filosofi, Mussola di Michelangelo, pastello e tecnica mista su tela, cm 300 x 180, New York 2017.



Vittoria Chierici, was born in Bologna, Italy, in 1955. During the 80s, she participated in important young artists groups including the Enfatisti, in Bologna, and the Neo Conceptuals in Milano; the latter group's work culminated in the show *Examples of New Italian Art* at Riverside Studios, London in 1989. In the same year, Vittoria Chierici was nominated to represent Italy at the international exhibition in Tokyo, 7 Artists.

In the late 1990s, Chierici began to work on a new mixed media project, combining digital elaboration and painting, on the historical subject, *The Battle of Anghiari*, based on a lost mural by Leonardo Da Vinci. A large work on canvas, *Leonardo Scomparso*, was commissioned by the City of Anghiari, Tuscany and permanently exhibited at the museum of Palazzo Marzocco.

Since 2004, Chierici has been spending sometime in New York where two years later she had her solo show at Esso Gallery. She also started to collaborate with American artists working in different forms of art. Focusing on representing movement, since 2006 she has been working with contemporary dancers like Amanda Kirschner, Elisabeth de Ment, Miguel Anaya, and choreographer Liz Gerring. Since 2006, Chierici followed Liz Gerring Dance Company rehearsals and eventually designed the set for *Montauk*, premiered at the Baryshnikov Art Center, on February 2009. In 2008, in collaboration with composer Eve Beglarian and editor Phil Hartley, Chierici has realized the art film, *Wolf Chaser*, part of her *Energy Project*, started in 2004.

In 2012, she produced the digital art film, *Luci in the Sky*, with original music by Ana Milosavljevic and film maker Yuko Takebe. The film will be premiered in Italy May 5th at the new contemporary museum auditorium near Bologna, Le Torri dell'Acqua.

In 2012, she started a new mixed media project based on a trip at sea, from Europe to USA, Sailing away to Paint the Sea. Chierici has having many exhibitions about this project already presented in New York City, Milano and Bologna.



Paintings and video installations by Vittoria Chierici have been shown in galleries and museums: Kunstmoderner Museum, Wien; Massimo Minini, Brescia; PAC, Milano; Buades Gallery, Madrid; Museo Civico, Siena; Trevi Flash Art Museum; Italian Cultural Institutes in New York, Chicago and Vancouver; Esso Gallery, New York; Baryshnikov Art Center, New York; The Times Center, New York; The Warhol Museum, Pittsburgh; Le Torri dell'Acqua, Budrio - Bologna, Marianne Boesky, New York. Frigoriferi Milanesi, Milano. Cultura Italiana, Bologna.

Chierici's works are in private and public collections: PAC, Contemporary Art Museum, Milano; GNAM, National Gallery of Modern and Contemporary Art, Roma; Museum of Modern Art, Arezzo; Carisbo Foundation, Bologna; State Art Collection of the Republic of San Marino; New York University, New York; MAGI, contemporary art museum, Pieve di Cento - Bologna; Historical Museum of War, Rovereto, Trento; library La Vigna, in Palazzo Brusarosco, Vicenza and the Italian Union CGIL art collection, Rome; Fondation Rilke, Sierre, CH.

She has been featured in essays and reviews by major Italian art critics and historians Achille Bonito Oliva, Corrado Levi, Vittoria Coen, Adachiara Zevi, Dario Trento, Federico Sardella as well as in art magazines and newspapers including *Flash Art Italia*, *Flash Art International*, *Tema Celeste*, *Domus*, *La Repubblica*.

Vittoria Chierici received her education in Art History at the University of Bologna, where she studied with Umberto Eco and the other Italian intellectuals who founded the new faculty, DAMS (Art, Music, and Performing Arts), and in New York, where, in the early 1980's, she continued her studies in Art History at UC Berkeley and Columbia, focusing on the migration of European avant-guard artists to the USA in the early 20th century. She also studied Fine Arts at the School of Visual Arts and filmmaking at the New York Film Academy.

www.vittoriachierici.com



